

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

Adunanza Ordinaria

1^a convocazione

Seduta Pubblica

“APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017/2019 (ART. 151 DEL D. LGS. N. 267/2000 E ART. 10 D. LGS. N. 118/2011)”.-

L'anno **2017** *addì* **14** *del mese di* **Marzo**

CABIDDU HANSAL CRISTIAN	SI
PISTIS ENRICO	SI
DELUSSU PAOLA	SI
TIDDIA ROBERTO	SI
OLLA FEDERICA	SI
FRAU MILENA	SI
PUDDU MARZIA	SI
MARRAS FABIO	SI
LODDE AMANDA	SI
SIRIGU ALDO	SI
BOI ROBERTA	AG
GIGLIO MASSIMILIANO	SI
LENZU PIER GIORGIO	SI
COCCO PIETRO	SI
MELONI CRISTIANO GABRIELE	SI
CADONI GIOVANNI	AG
SERRA EMANUELA	SI

Totale presenti N. **15**

Totale assenti N. 2

*Assiste la seduta il Segretario Capo Dott. **GIANTONIO SAU.***

Il Sig. **CABIDDU HANSAL CRISTIAN – SINDACO -** assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti per potere validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Introduce il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017/2019 (ART. 151 DEL D. LGS. N. 267/2000 E ART. 10 D. LGS. N. 118/2011)”** e relaziona brevemente sullo stesso.

Afferma che il bilancio di previsione rappresenta il primo fondamentale atto dell'esercizio finanziario in corso, dopo la fase propedeutica culminata con l'approvazione del Dup. Dopo il passaggio e la discussione in commissione finanze, il documento finanziario arriva oggi in consiglio e viene proposta la sua approvazione. Sottolinea che si tratta di un bilancio figlio di questo tempo, nel quale esiguità di risorse, tagli netti e secchi di trasferimenti e, ancora, incertezze sulla finanziaria nazionale e regionale, impongono attenzione e prudenza e, allo stesso tempo, coraggio nel mantenere attivi i servizi e capacità di ottimizzare le risorse certe e la dotazione economica a disposizione.

Il regime di contabilità armonizzata a cui gli enti locali sono sottoposti incide notevolmente sulla programmazione sino a consentire in minima parte la spendita delle risorse, soprattutto in conto capitale, bloccando, di fatto, senza alcuna possibilità di manovra, lavori pubblici e risorse incamerate nel corso degli anni.

Sostiene che il Comune di Gonnese non è esente da questo quadro normativo e registra, ovviamente, le difficoltà segnalate in premessa, ma, allo stesso tempo, questo bilancio mantiene i requisiti di equilibrio, prudenza e oculosità che lo hanno caratterizzato in passato.

Rileva che i numeri del bilancio non si discostano tanto dal precedente. Procede, quindi, nella illustrazione del bilancio del Comune di Gonnese evidenziando che consta di €. 9.220.947,19.

Per quanto concerne la **“Parte entrate”**, sottolinea che i Trasferimenti Stato – Regione sono in continua riduzione, anche se meno rispetto al taglio degli anni passati. Lo Stato riduce progressivamente il fondo di solidarietà che, a catena, innesca una sequenza speculare nel rapporto regione-comune strozzando, di fatto, le amministrazioni locali che sono ormai l'anello più debole e meno tutelato. La politica dello scaricabarile da noi Comune non può e non deve essere applicata perché non è possibile né tollerabile rivalersi sui propri cittadini in virtù di tagli e restrizioni operati con il righello. Sostiene che non si possano tagliare i trasferimenti e pretendere puntualità negli adempimenti burocratici così come non si possono ridurre i servizi e aumentare le tasse.

Prosegue con la partita delle Entrate tributarie che merita un'analisi attenta perché da quei numeri si evince la politica tributaria dell'amministrazione e di questo comune. Precisa ed evidenzia con estrema chiarezza che a Gonnese non si aziona la leva fiscale cioè non si aumentano le tasse per supplire a tagli e ridimensionamenti.

Le aliquote dei tributi principali non subiscono ritocchi. IMU – TARI – TASI mantengono le stesse aliquote e restano invariate anche le riduzioni, per alcune categorie merceologiche, del 70%, 50% e 30%.

Evidenzia, ulteriormente, soprattutto per la TARI, un aspetto analizzato in commissione regolamento e nell'ultimo consiglio comunale: la necessità di monitorare e incentivare la raccolta differenziata rilevando che gli strumenti ideali da mettere in campo sono sensibilizzazione e controllo e, qualora dovessero rendersi indispensabile, anche le sanzioni. Ritiene necessario comunicare e trasmettere che differenziare significa risparmiare e rispettare un lavoro collettivo, che deve portare il nostro comune all'obiettivo della premialità e non a quello della penalità nell'ambito della percentuale della raccolta differenziata. Anche perché – rileva - il nuovo piano regionale dei rifiuti impone aumenti e rincari notevoli e in particolare:

- aumento della soglia di percentuale differenziata per l'accesso alla premialità
- aumento del costo dello smaltimento che passa da 91 euro/ton. a 180 euro/ton più iva.
- necessità di assimilazione delle terre di spazzamento a rifiuto differenziato che altrimenti andrebbero ad incidere in aumento sulla percentuale dell'indifferenziato
- maggiore incidenza dei costi dei ritiri straordinari di rifiuti abbandonati.

Sostiene che questi siano tutti elementi che inducono ad una maggiore attenzione e ad un irrimandabile conseguimento della % giusta per la premialità.

Evidenzia ancora che "più indifferenziato si produce e più saremo costretti ad aumentare le tasse". Sottolinea che la pressione fiscale dipende dal monitoraggio del servizio e dal cittadino e che, quindi, quindi siamo tutti partecipi e coinvolti.

Il Presidente prosegue relazionando sulla **"Parte spesa"**.

Precisa che, tenendo presente quanto dichiarato precedentemente sul conto capitale e la contabilità armonizzata, il Comune di Gonnese ha una capacità di spesa delle risorse in avanzo pari a 130.000,00. Si comprende bene che, a fronte di oltre 2 milioni di opere pubbliche e cantieri, quello che per norma si può fare è molto poco. Rileva che, a meno che lo Stato non recepisca la pressione dell'Anci nazionale sull'esclusione dal pareggio di bilancio della spendita in conto capitale e ammesso che la Regione ci consenta l'ampliamento degli spazi finanziari, al momento progettare e spendere le risorse è pratica davvero difficile. Procede evidenziando che i capitoli inerenti l'ufficio tecnico e la gestione del territorio hanno la dotazione economica standard per sopportare i primi mesi di gestione e, ovviamente, dovranno essere puntualmente rimpinguati sulla base dei bisogni e necessità. Sono presenti due interventi a step per la pulizia canali e due tranches di Iscol@ (2015 inerenti Scuola Elementare e Media). Ritiene necessario evidenziare il lavoro svolto sulla pubblica illuminazione presente nella parte spesa con 160.000,00 a fronte dei 220.000,00 degli anni precedenti, con un risparmio quindi di 60.000 con un servizio gestito e a misura di cittadino. Rileva che, in un mese, sono state cambiate 300 lampade tra Gonnese, Nuraxi Figus e Normann. Comunica che il censimento è quasi concluso e in tempi rapidi si passerà all'illuminazioni a led.

Evidenzia le difficoltà, con la razionalizzazione delle risorse economiche dei trasferimenti, sempre più insoddisfacenti rispetto al fabbisogno soprattutto per il sociale e la scuola, a mantenere standard di qualità elevati proprio per l'incertezza e l'esiguità di risorse. In quest'ottica, afferma, di aver razionalizzato mantenendo qualità senza tagliare servizi.

Particolare attenzione è stata posta sui servizi sociali, i servizi educativi e la pubblica istruzione che, insieme, assorbono dal bilancio comunale oltre 2 milioni delle risorse. Nell'ambito delle leggi di settore collegate al servizio alla persona (162, 20, 8), è stato mantenuto lo storico in attesa di definizione della determinazione della Regione. Rileva che questi capitoli saranno, ovviamente, soggetti a movimentazioni. Comunica che in dettaglio sulla 162 la Regione ha già stabilito gli impegni relativi ai primi tre mesi che sono comunque sotto dimensionati. Sulla legge 20 e le altre, la Regione non ha ancora ufficialmente comunicato importi perché non è ancora conclusa la fase di ricognizione. Sul fronte della novità costituita dal Reis è iscritta a bilancio la posta di €. 45.681,94 che di fatto, in modo sottodimensionato, sostituisce i contributi per le "povertà estreme". Vengono mantenuti gli stanziamenti iniziali per gli inserimenti lavorativi di 60.000 euro

Ulteriori esenzioni oltre a quelle già programmate sono rappresentate dalla recente adozione del regolamento sul baratto amministrativo che rappresenta una forma partecipata di rapporto tra

amministrazione e cittadino e che rappresenta una opportunità per chi si trova in particolare difficoltà nel versare la propria quota Tari.

Comunica che, sul fronte della scuola oltre a garantire e migliorare il servizio della mensa scolastica, si è riusciti sin da subito a contribuire al piano dell'offerta formativa. Così come migliora l'assistenza specialistica grazie a una più incisiva collaborazione tra Provveditorato – Scuola - Comune che ha potuto contare su un maggior numero di insegnanti di sostegno e sull'attivazione del servizio doposcuola per gli alunni bes. Stessa valenza ha la riorganizzazione sul tema degli affidi che ha valorizzato l'affido nel calore di una famiglia anziché al freddo inserimento in struttura. Questo ha comportato maggior lavoro per gli uffici, ma una minore spesa che non poteva più essere sostenuta per i tagli regionali.

Sono iscritti a bilancio in diversi capitoli per il settore turismo cultura e sport oltre 30.000 euro che non sono sicuramente sufficienti, ma che sono lo scheletro per il supporto a manifestazioni di promozione e valorizzazione del territorio.

In conclusione, dichiara che, leggendo la relazione del revisore dei conti, apprezzandone il lavoro capillare, da essa emerge il prospetto di un comune sano e con i conti in ordine.

Nel concludere la presentazione del documento finanziario ringrazia tutti gli uffici ed, in particolare, l'ufficio ragioneria che, come sempre, collabora con estrema dedizione e grande professionalità per la redazione del documento finanziario. Personalmente sottolinea il lavoro del responsabile con il quale ha collaborato con grande profitto sia da assessore ed ora da sindaco. Ritiene che quella che si ha davanti sia una sfida estremamente impegnativa. Sostiene sia necessario parecchio lavoro quotidiano per utilizzare al meglio le risorse presenti e, allo stesso tempo, reperirne ulteriori.

Evidenzia che questo è quello che senza sosta fanno gli uffici, questo è quello che fa l'amministrazione. Per questo, raccomanda al Consiglio l'approvazione del bilancio di previsione 2017 così come proposto e trasferisce allo stesso la propria disponibilità per un proficuo e costruttivo dibattito ed esame del documento finanziario.

A conclusione della relazione illustrativa, il Presidente dichiara aperta la discussione, alla quale intervengono i Consiglieri Sigg.ri:

- *Cocco Pietro*, il quale, prende atto che viene sottoposto all'esame del consesso, nella odierna seduta, il bilancio di previsione che, come sottolineato dal Sindaco, costituisce il documento principale della amministrazione pubblica, il documento nel quale viene scritto cosa è stato deciso di fare per la comunità. Dichiara di aver esaminato le schede e ascoltato l'intervento del sindaco e afferma di aver trovato una proposta debole, sottodimensionata sotto ogni aspetto, sia dal punto di vista delle risorse che servono per amministrare un paese, ma soprattutto debole dal punto di vista delle idee. Afferma di sentire spesso, in consiglio, raccontare la storia dei minori trasferimenti da parte dello Stato, della Regione e di ogni ente pubblico che ha il compito di trasferire le risorse alle comunità. Afferma che, contrariamente ai momenti di grande gloria del federalismo, in cui le piccole comunità potevano avere grandi spazi, con il federalismo lanciato anche dalla Lega agli inizi degli anni 90 che aveva impresso una svolta importante nel panorama normativo italiano, la svolta neocentralista sta impedendo di avere le risorse che si avevano, sta centralizzando tutto. Sostiene però che, nel caso specifico del Comune di Gonnese, ciò non corrisponda alla realtà, poichè le risorse sono le stesse che sono arrivate lo scorso anno. I trasferimenti ammontano, infatti, a 3.270.000 euro e la cifra di 3.200.000, conosciuta ad oggi, può solo lievitare e non diminuire. Si può, dunque, dire – afferma - che siamo più o meno sulle cifre delle risorse ottenute negli anni passati. Precisa che ciò che manca nel bilancio presentato è "l'anima". E questo non dipende, prosegue, da chi ha predisposto il bilancio, in quanto sostiene che il servizio di ragioneria ha diligentemente predisposto il

documento di bilancio. Sostiene però che il documento sia stato costruito così come avrebbe potuto fare un burocrate mandato "ad acta" a gestire: "manca l'anima e questa è la differenza". Ribadisce che sia questa la differenza fra una amministrazione che vale e quella che vale meno: l'anima. Sostiene che i minori trasferimenti non possono essere una scusa per giustificare il fatto che non si hanno idee su cosa si deve produrre. Il bilancio deve raccontare la storia di una amministrazione, è nello stesso che deve essere scritto ciò che una amministrazione vuole fare della comunità, l'impronta di una amministrazione, giusta o sbagliata che sia, deve emergere nel bilancio: è quello il documento nel quale va scritto ciò che si vuole realizzare. Rimarca il lavoro certosino della ragioneria, dei revisori che certificano tutto, evidenziando che le norme sono abbastanza stringenti per permettere che si facciano degli strafalcioni dal punto di vista amministrativo. Ribadisce, dunque, che quello che manca è l'anima, l'idea di che cosa si deve fare; sostiene che non siano sufficienti due luci al led, che arrivano dopo nove mesi, a raccontarci di una amministrazione pubblica che sogna di amministrare un paese e proiettarlo verso il futuro. Spera piuttosto che non venga proiettato nei meandri bui di un passato che non appartiene a questa comunità. Ritiene che la comunità gonnese abbia bisogno di altro, non di sognare; rivolgendosi poi in tono scherzoso e amichevole, sostiene che per farci sognare ci siano i cinque stelle con i loro proclami.

Nel ribadire che il bilancio presentato sia privo di idee, afferma che, a dire il vero, una idea è stata tirata fuori da questa amministrazione, l'unica idea, una perla, una di quelle che lascia basiti, senza parole: l'idea di far cassa facendo pagare i parcheggi, agli stranieri, in misura superiore a quella dei residenti a Gonnese. Rivolgendosi, dunque, al Presidente volge questa domanda: "diteci chi è l'ideatore di questa cosa, diteci chi è il pensatore, diteci chi è lo stratega gonnese. Perché vogliamo che il suo nome rimanga scolpito nel futuro della memoria del nostro paese." Sostiene che sia una cosa disdicevole far pagare allo straniero più di quello che pagano i gonnese. Crede che nemmeno i peggiori amministratori di destra si sarebbero sognati di fare una cosa di questo tipo, ritiene sia una follia.

Prosegue l'intervento evidenziando che, in un mondo nel quale tutto si chiude, una Europa che chiude le frontiere a donne uomini e bambini per impedire loro di raggiungere i paesi in cui vengono in cerca di cibo, in un mondo che vota Trump per decidere di innalzare i muri contro i messicani; in un mondo che racconta di idee di chiusura totale, anche il nostro comune, nel piccolo, non avendo la possibilità di fare altri danni fortunatamente si limita a farne piccoli, rappresenta l'idea di chiusura, simbolicamente rappresenta bene l'idea della comunità che si vuole amministrare, l'idea che ci si voglia chiudere. Rivolgendosi direttamente al Presidente, afferma che quale sindaco rappresenta la chiusura e francamente mai si sarebbe aspettato ciò: "io penso che lei ci debba dire chi è l'autore e lo stratega di questa cosa e io spero che non sia lei anche se, ad onor del vero, non so sia meglio il fatto che lo stratega non sia lei e comunque lei lo abbia votato in giunta con un atto folle che rimarrà..." Chiede, dunque, che tale atto venga annullato, perché ritiene sia una cosa fuori dal tempo, dalla storia, da una idea progressista di chi ha una idea di futuro che guarda agli uomini e alle donne in maniera uguale. Afferma che sia una cosa folle ed intende dichiarare ciò in questa aula e non nel social network che avrebbero più gran cassa poiché non è questo che pensa sia importante. Intende affermarlo in aula consiliare perché, sostiene, sia la sua casa, la casa dei gonnese, affinché rimanga scritto ciò che questa amministrazione ha fatto, che forse può sembrare una cosa piccola ma non lo è affatto: dividere gli uomini e pensare che noi siamo migliori degli altri. Fa poi riferimento a quanto postato dal Sindaco, nei giorni scorsi, sui social: una pagina del 1997 che raccontava l'idea di mettere insieme i comuni. Ricorda quindi che, in quel periodo, ricopriva la carica di vicesindaco nonché di assessore con delega ai servizi sociali, alla pubblica istruzione e allo sport. L'amministrazione, di cui lui faceva parte, aveva avuto l'idea di mettere insieme associazioni, di mettere insieme i sindaci degli altri comuni, per raccontare una idea di servizi associati, una idea quindi giusta ed è questa la direzione, sostiene, da seguire. Sostiene che il suo interesse sia quello di evidenziare la differenza che, con questa operazione, viene messa in piedi, senza, peraltro, abbassare le tariffe a carico dei gonnese.

Il Consigliere Cocco prosegue il suo intervento affermando che, con gli stessi trasferimenti e risorse a disposizione, le amministrazioni precedenti, guidate dallo stesso, sono stati capaci di mettere insieme, da dieci anni a questa parte, un servizio di sicurezza balneare globale che, crede, non abbia eguali in tutta la Sardegna. Precisa infatti che, al di là di quanto si dice sui social, questa operazione è stata portata avanti dalle amministrazioni da lui guidate. Dichiara che è stata la sua amministrazione a stipulare la convenzione con la ASL per riportare il medico dopo 23 anni di assenza lungo il litorale marino, così come i soldi messi a disposizione dalla provincia per far finanziare tale progetto. Un progetto di "sicurezza globale balneare" che in dieci anni ha garantito tantissimi interventi che hanno fatto sì che non ci siano state vittime e ciò non è un caso perché è frutto di un lavoro che deve essere riconosciuto. Sostenere, adesso, che si devono garantire i servizi facendo pagare in più gli utenti provenienti da Iglesias, da Carbonia, da Bacu Abis, da Cortoghiana, da Nebida, da Bindua o da qualsiasi altro luogo che dista mezzo metro in più dal confine gonnese, ritiene sia una cosa assurda. Una cosa assurda che lancia, non solo sul sindaco e sull'intera amministrazione, ma anche su tutta la comunità gonnese, un'onta che bisogna lavare immediatamente. Rivolge quindi l'invito a cancellare quell'atto immediatamente per evitare di ritrovarci in una situazione che francamente non darebbe certamente lustro alla nostra comunità che merita ben altro, per la sua storia di democrazia e di sensibilità nei confronti dei più poveri, degli ultimi della società. Dichiara che questa sia la storia della sinistra gonnese e non solo della sinistra. Sostiene che ciò che lo lascia senza parole sia il fatto che sia stata l'amministrazione che l'attuale Sindaco rappresenta ad essersi macchiata di una cosa di questo tipo.

Per quanto concerne le risorse, ribadisce che la Regione ha già trasferito e trasferirà successivamente le stesse risorse sui capitoli di bilancio destinati ai servizi sociali senza tagliare un euro, per cui ci saranno le stesse cifre che erano state destinate negli anni precedenti, afferma ciò naturalmente a caso ma perché i numeri scritti sui documenti contabili raccontano questo, pertanto i servizi potranno essere garantiti in egual misura così come gli altri servizi inerenti la scuola. Evidenzia che in nove mesi non è stato richiesto alcun finanziamento. Non esiste una richiesta di finanziamento presentata o finanziata. Ricorda che, nei primi quattro mesi della sua amministrazione, in questa comunità arrivarono tredici milioni di euro per il rifacimento di tutto il centro storico, con un progetto chiamato CIVIS. Il comune di Gonnese, fra 110 progetti presentati, era arrivata fra i primi undici e avevo messo in rete tutti i comuni del territorio (Portoscuso, Fluminimaggiore, Buggerru). Solo dopo quattro mesi di amministrazione quindi, presentando progetti, coinvolgendo università, affidando incarichi, erano riusciti ad ottenere questo risultato. Al contrario, oggi, non c'è nulla di tutto questo. In questo bilancio non trova scritto ciò che l'attuale amministrazione intende fare per la comunità. Non solo questo bilancio non ci racconta di nuove risorse recuperate ma non c'è nemmeno traccia delle risorse lasciate dalla precedente amministrazione. Ne cita alcune: 100 mila euro destinati al cimitero, altri 350 mila euro destinati al cantiere di forestazione che danno lavoro per sei mesi a circa trenta persone e, crede, che non sia da poco. Prosegue ricordando i circa 86 mila euro per la riqualificazione della strada e piazza di Vico Fermi e altre risorse ancora per concludere con i locali Esmas. Evidenzia che lo stabile ex ESMAS è stato preso in carico dopo vicende che duravano decenni. Evidenzia ancora che i lavori di ristrutturazione dello stesso devono essere conclusi, in quanto una parte è già stata ristrutturata, e che per tali lavori esiste un finanziamento di 160 mila euro per completare l'interno del piano mansardato e del piano terra. Afferma che detto edificio era stato destinato a caserma dei carabinieri nel piano terra, a sede della Polizia Locale nel piano primo e alloggio dei CC nel piano superiore. Era stato previsto pure il relativo parcheggio all'interno dell'area, destinando l'area sotto alle auto dei CC sotto e l'altra alle auto della Polizia Urbana, dei barracelli e della Protezione civile, tutti coloro che hanno un ruolo in questa comunità per dare un contributo importante. Consapevole che questi finanziamenti siano finiti nell'avanzo e consapevole che non si possano spendere tutti perché le regole ferree del bilancio e del pareggio e della contabilità armonizzata lo impediscono, chiede quali siano le scelte dell'amministrazione. Nell'affermare sia necessario fare delle scelte, chiede cosa intenda spendere l'attuale amministrazione di

tutte queste risorse ammontanti a circa 1.200.000 euro messe a disposizione. Chiede quanto si possa spendere e quali siano gli intenti, perché nel bilancio non c'è traccia di nulla. Ribadisce di conoscere bene le ferree regole del bilancio che impediscono di utilizzare tutto però chiede, ancora, quali siano le scelte dell'amministrazione. La domanda che volge è specifica, semplicemente dire quali siano gli intendimenti, le scelte su cosa si vuole operare: l'edificio ex Esmas si deve concludere? La caserma verrà trasferita in quei locali oppure no? Il cantiere di forestazione andrà avanti? Le risorse destinate alla via fermi? I 100 mila euro destinati al cimitero? Ribadisce di voler conoscere le scelte della amministrazione, cosa l'amministrazione intenda portare avanti perché è convinto che di certo non siano due festicciole o il patrocinio a due festicciole a garantire il buon funzionamento dell'ente e fare tutti contenti e felici, non sono di certo due festicciole patrocinate dal comune a fare buona e bella una comunità. Resta quindi in attesa di capire cosa l'amministrazione intenda fare perché il bilancio non dice nulla in proposito. E' solo il documento contabile prodotto diligentemente dall'ufficio ragioneria, con la responsabile che è bravissima e sa fare il suo mestiere per il resto, ripete, non c'è un'anima, non c'è nulla che dica cosa deve crescere in questa comunità.

- *Serra Emanuela*, la quale afferma che, dalla disamina del bilancio di previsione finanziario 2017/2019, lo stesso, dal punto di vista contabile rispetta ovviamente tutti i riferimenti e limiti normativi imposti dalla legislazione vigente. Sostiene di essere tutti ben consapevoli dei continui tagli nei confronti degli enti locali. Nota invece, dal punto di vista politico, valutando il bilancio e dalla comparazione con quello degli anni precedenti una sorta di continuità con le amministrazioni precedenti. Prende ad esempio la missione 5, nella parte spese, ed evidenzia che le cifre sono tutte zero. Cita la parte riguardante le valorizzazioni dei beni di interesse storico ed archeologico; infatti sono presenti solo le spese previste per attività culturali. Sono due cose diverse. Sottolinea che, esattamente come nel bilancio del 2016, nel preventivo redatto dalla passata amministrazione, le spese previste erano zero. Così come nella missione 6 che riguarda fra le altre voci le politiche giovanili. Alla voce giovani, programma 2, rileva che non vi è nessun preventivo di spesa esattamente come quello dei bilanci di previsione a partire dal 2015. Allora chiede: "dove è la differenza? Dove è il cambio di rotta con la politica precedente se il bilancio di previsione, la nota integrativa e il DUP, dai quali si dovrebbe evincere la linea politica e l'indirizzo politico che l'amministrazione vuole seguire per il futuro del proprio paese, sono uguali a quella della passata amministrazione? Che crescita possiamo avere se non preventiviamo spese per valorizzare i nostri beni storici ed archeologici e se non puntiamo sui giovani? Sappiamo che non ci sono soldi, ma esistono tanti bandi europei per la valorizzazione dei beni storici e per puntare sui giovani". Esprime, nell'attesa di vedere le future variazioni, i propri dubbi sul votare questo bilancio di previsione 2017/2019.

- *Pistis Enrico*, il quale, sebbene sperasse in qualcosa di diverso, osserva che dopo tre mesi si assiste alla solita litania autobiografica della minoranza in merito alle cose che precedentemente non sono state realizzate o non hanno avuto inizio, per vari problemi, tra i quali il principale è sempre stata, non l'assenza totale, ma la presenza discontinua di un responsabile del servizio tecnico. Sostiene che ogni volta, in consiglio comunale, si ripetono le stesse cose. Riferendosi ai finanziamenti regionali ottenuti precedentemente, considera che per accedervi non si debba fare chissà che, semplicemente partecipare ai bandi della Regione che fa una graduatoria e concede il finanziamento; la vera capacità sta nel cercare di spendere subito tali fondi e questo non è successo; chiaramente poi sono finiti in avanzo di amministrazione e i residui non si possono più utilizzare se non in determinate situazioni o circostanze.

Rammenta che da fine ottobre l'ente si è finalmente dotato di un responsabile di servizio dell'ufficio tecnico e che, quest'ultimo, sta lavorando e facendo lavorare gli uffici; sta risolvendo tantissime questioni pregresse; ritiene, quindi, che da parte dell'amministrazione ci sia tutta la volontà di lavorare.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, informa che gli stessi sono iniziati dal momento in cui ci si è dotati del responsabile di servizio; ma si tratta di lavori che la minoranza aveva chiesto tempo addietro,

legati a finanziamenti ottenuti precedentemente la data del 5 giugno; alcuni, come hanno potuto constatare i consiglieri di maggioranza, risalgono a tanti anni addietro, come quelli relativi ai punti sport, i cui lavori sono finalmente iniziati a fine dicembre.

Lo stesso discorso vale per il PUC: trattandosi di un consiglio giovane e alla prima esperienza, era necessario prendersi un po' di tempo per prendere visione di un documento così importante; soprattutto, era necessario l'apporto di un responsabile di servizio che, ribadisce, è stato nominato a fine ottobre e il 5 dicembre è stato approvato il PUC. Sostiene che se non fosse stato per questa nuova maggioranza, probabilmente, per l'approvazione del PUC si sarebbe dovuto aspettare alle prossime elezioni del 2018, considerato che il PUC è sempre stato legato alle elezioni. Finalmente è stato approvato in maniera definitiva e pubblicato nel Buras e, quindi, si dovrebbe procedere alle altre fasi.

Soffermandosi sulla pubblica illuminazione, informa che dopo tre anni di assenza ci si è finalmente dotati di un nuovo manutentore, tramite procedure su Consip, e, come già detto dal Sindaco, sono state ripristinate trecento lampade, quindi *"c'è più luce in paese"*. Afferma che c'è ancora tanto lavoro da fare ma, nel frattempo, già una cosa è stata fatta. Lo stesso discorso vale per la pulizia dei canali e per Iscol@, per i quali il lavoro è stato fatto. In merito ai finanziamenti afferma che è difficile ottenerli se non ci sono bandi a cui partecipare ma quando usciranno saranno ben attenti a parteciparvi. Sottolinea di essere sempre ben attento a queste cose, almeno questo riesce a farlo poiché ha imparato a leggere.

Afferma che è stata fatta una miriade di interventi di ordinaria amministrazione, che era diventata straordinaria, ma che in maniera ordinaria l'attuale amministrazione ha reso normale e semplice sotto qualsiasi punto di vista. Dunque la presenza c'è stata ovunque, anche nel piccolo. Vorrebbe ricordare, per quanto riguarda i citati cantieri di forestazione, che gli stessi sono stati attivati poco prima delle elezioni in assenza di un parere favorevole da parte del responsabile del servizio finanziario. Di conseguenza l'attuale amministrazione si è dovuta sobbarcare anche tale aspetto, facendo i conti con gli avanzi di amministrazione e operando vari movimenti all'interno del bilancio per poter permettere il pagamento degli stipendi dei lavoratori. Lo stesso è accaduto per i lavoratori già percettori di ammortizzatori sociali in utilizzo nel Comune di Gonnese per i quali la Regione ha stanziato una certa cifra ma non essendo arrivata l'ente ha dovuto anticipare la somma per poter pagare gli stipendi dei lavoratori.

In merito ai lavori della Via Fermi, come già detto un'altra volta, il Comune di Gonnese è entrato in graduatoria ma non è possibile ricevere il finanziamento; questo verrà erogato successivamente ma, per ora, quei soldi non sono pervenuti. Per il resto si sta lavorando per recuperare tutti i fondi relativi ai lavori pubblici che non sono stati fatti e che Regione ed altri enti stanno chiedendo indietro. Informa che si lavorerà affinché i soldi non vengano persi e, afferma, il consigliere Cocco Pietro potrebbe tranquillamente collaborare, in tal senso, per recuperare queste cifre che si stanno perdendo e che vengono reclamate.

In merito alla questione dei rifiuti sostiene che tutti dovrebbero collaborare per risolvere il problema della raccolta differenziata in virtù del fatto che le nuove norme, come detto dal Sindaco, prevedono il raddoppio delle tariffe. E', pertanto, necessario farla al meglio. Informa che già da circa un mese si sta procedendo con la differenziazione dei rifiuti anche presso il cimitero e sebbene inizialmente i cittadini erano scettici stanno iniziando a rispettare le nuove disposizioni.

Ribadisce quanto affermato dal Sindaco, che il bilancio è una sfida contro delle regole molto ristrette; per rendersi conto dell'effettiva esistenza di questi problemi basta leggere le norme e convincersi che la situazione è davvero difficile. Trova strane certe considerazioni in quanto, come ha già osservato e anticipato il consigliere Serra, si tratta, effettivamente, dello stesso bilancio approvato lo scorso anno: ciò non significa che si tratta di un bilancio già "preconfezionato" ma viene presentato un bilancio uguale, col medesimo assessore di riferimento, con le stesse voci e gli stessi capitoli storici che vengono lasciati nella

speranza di poterli utilizzare. Purtroppo, osserva, lo spazio di manovra concesso per poter investire su una pianificazione o programmazione, che è il desiderio e il sogno di tutti, si sta sempre più restringendo; dunque non è una questione di cambio di rotta ma si è quasi obbligati ad accettare questa situazione. Le vere scelte e la vera programmazione si faranno dopo, quando e se si avranno gli spazi finanziari; per il momento sono disponibili soltanto 134.000 euro di avanzo di amministrazione utilizzabile ed è poco per quel che si vuole fare. Se un domani ci saranno spazi finanziari la nuova amministrazione è qui per lavorare. Vorrebbe ci fosse la possibilità di utilizzare tutte le somme relative ai finanziamenti ricevuti per i lavori pubblici etc, ma, purtroppo, bisogna prendere atto delle problematiche esistenti. D'altronde, afferma, è stato fatto il possibile per poter garantire gli stessi servizi senza cambiare niente. Facendo riferimento ai tredici milioni di euro citati dal consigliere Cocco, osserva che quelli erano stati concessi durante il primo anno di amministrazione, il 2006, durante il quale era anch'egli consigliere di maggioranza. Ricorda che, al tempo, "si corse come disperati" per poter accedere al bando, riuscendo, nell'arco di poco tempo, ad accedere al finanziamento; ricorda che si trattava di un gruppo di giovani che aveva voglia di lavorare, esattamente come l'attuale amministrazione. Per quanto riguarda la questione dei minori trasferimenti se ne parla ovunque, come anche in passato e corrisponde alla realtà dei fatti, tant'è che si evince anche dalla televisione o dai giornali. Rileva che, se si vuol fare un bilancio migliore e con la partecipazione attiva, basta partecipare anche alle commissioni ed esporre lamentele o proporre miglioramenti.

Il problema principale sta nel reperire i soldi; quindi, la prima cosa da fare è garantire la copertura delle spese obbligatorie, garantire l'istruzione e tutti quei servizi che fino ad oggi sono stati resi in maniera ottimale e al meglio che si potesse fare; questo è stato mantenuto. Conclude ribadendo che il bilancio è sempre lo stesso, è cambiato poco e niente, quindi se non ci sono le idee oggi, non ci sono state nemmeno nei due anni precedenti nei quali, purtroppo, si è dovuto fare questo tipo di cose.

- *Lenzu Pier Giorgio*, il quale parte dalle conclusioni del Consigliere Pistis per affermare che il bilancio è sempre lo stesso, è un bilancio più o meno simile a quello dell'anno precedente. Dichiaro che sia necessario valutare il bilancio a consuntivo, vedere cosa verrà realizzato nell'arco dell'anno. Non intende esprimere pareri sul bilancio, non intende soffermarsi neanche a dire che è un bilancio vuoto e quindi non giudicabile. Intende parlare invece di quanto realizzato dall'attuale Amministrazione in questo circa un anno di vita. Insiste nel dire che i danari sono gli stessi dell'anno precedente, perchè sente dire dai cittadini, che si rivolgono al comune a portare le rimostranze, che soldi non ce ne sono perché ci sono stati dei severi tagli. Al contrario invece - dichiara - che i trasferimenti sono sempre gli stessi dell'anno scorso e degli anni precedenti e, paradossalmente, l'amministrazione precedente riusciva a garantire tutta una qualità di servizi dignitosa, mentre quella attuale dichiara che non ci sono danari e abbandona quella povera gente che prima è stata illusa e poi abbandonata. Ricorda che questa amministrazione aveva affermato che questa doveva essere la casa del popolo, presentandosi come bene comune di questa comunità e invece, sostiene, "siete diventati una disperazione per questa comunità, una vera piaga per questa comunità, dovevate essere la speranza per il futuro. Ma quale futuro?" Evidenzia che, mentre prima i cittadini venivano ascoltati, oggi gli stessi sono abbandonati, umiliati. Intende parlare di questi ultimi dieci mesi di vita amministrativa. Sostiene che la precedente amministrazione ha puntualmente garantito tutte le leggi di settore a tutti i cittadini, mentre gli stessi, che oggi incontra per strada raccontano le loro delusioni. Si riferisce a tutte le cose non realizzate e che, contrariamente, la precedente amministrazione ha garantito. Riferendosi all'intervento del Consigliere Cocco, ricorda i 13 milioni di euro recuperati dalla precedente amministrazione nei primi quattro mesi di attività. Evidenzia come in questi dieci mesi non sia arrivato niente. E allora chiede quale sia la prospettiva, quale futuro. Chiede come mai, pur con le medesime risorse, non sia stata fatta "l'estate gonnese". Riferendosi alla manifestazione "Gonnese corre", evidenzia che portava lustro a questa comunità e dopo trenta anni non è stata fatta. Evidenzia, a tal proposito, che non è nemmeno stata contattata la società che organizzava tale manifestazione. Chiede chiarimenti in merito allo

“screening sulla salute”, sempre garantito dalla precedente amministrazione. Evidenzia la delusione dei cittadini. Rileva l'esiguità della spesa che salvava vite umane. Sostiene di aver sentito parlare, al riguardo, di una convenzione con la A.S.L., ma per il momento non è stato fatto nulla. Chiede se saranno in grado di garantire le colonie ai minori e agli anziani, servizi oramai storici e manifesta il proprio timore. Riferendosi all'intervento del Consigliere Pistis, in merito ai soldi non spesi dalla precedente amministrazione, sottolinea che quest'ultima ha governato, nell'anno 2016, per cinque mesi mentre quella attuale per i restanti 7 mesi, pertanto ritiene che il mancato impegno delle somme dipenda dalla amministrazione che sta governando in questo momento. Cita quanto scritto su facebook: finalmente luce in paese. Evidenzia quindi che interi rioni sono rimasti al buio per lunghi mesi, lui stesso, dichiara, ha firmato una petizione. Sottolinea che la Giunta precedente aveva deliberato per l'appalto della pubblica illuminazione contrariamente a quanti affermano che non era stato fatto nulla. Ritiene che ciò che ha caratterizzato la nuova amministrazione sia l'installazione di cinque cassonetti orribili per la raccolta degli escrementi animali. Evidenzia che sia solo questo e di questo dovrebbero vergognarsi. Per quanto concerne la “premialità”, di cui si è parlato, ricorda che la raccolta differenziata era partita nel quarto/quinto anno della prima legislatura “Cocco”, con l'allora Assessore all'Ambiente Sig. Melis. Ricorda anche che si fece una politica di prevenzione partendo con una certa velocità che poi, negli anni a venire, nella seconda legislatura, non ricorda il nome dell' assessore all'ambiente del periodo, stranamente invece di migliorare è regredita. Evidenzia che furono persi, per mancanza di cura del settore, ben 200 mila euro, il che significava un abbattere dei costi e/o magari garantire un servizio migliore. Ricorda ancora che, quando lo stesso assessore, qualche mese prima, diede le dimissioni, c'erano gravi problemi di igiene anche a Portopaglia. Ricorda, altresì, che contattò personalmente la Ditta De Vizia per risolvere il problema e che oggi si fa il porta a porta anche nel villaggio di Portopaglia: qualcosa che, a detta di qualcuno, sembrava un'assurdità.

Chiede quindi al Presidente che vengano date risposte, ai cittadini, con i fatti. Evidenzia che i cittadini non si recano più nel palazzo per paura.

Dichiara, pertanto, di non voler esprimere un giudizio sul documento contabile, bensì sull'operato di questa Amministrazione, su ciò che non è stata capace di fare.

- *Meloni Cristiano Gabriele*, il quale intende riallacciarsi al discorso del consigliere Pistis in merito a quello che l'amministrazione sta facendo. Partendo dalla considerazione che gli assessori, rivolgendosi in particolare all'assessore Tiddia, sono spesso presenti nella frazione di Nuraxi Figus e possono constatare la situazione, solleva la questione delle palme presenti in Piazza Rinascita, chiedendo di procedere al taglio delle stesse che stanno cadendo come avvenuto nella piazzetta della vecchia scuola elementare. Sottolinea che la questione va avanti già da ottobre. Prosegue chiedendo per quale motivo, in via Roma, si sia proceduto col rifacimento delle strisce pedonali solo nell'attraversamento dalla Chiesa al museo etnografico e perché è stato fatto solo lo scheletro dello stop. Osserva che in bilancio sono previsti 1.765,00 euro più 10.000 euro per la manutenzione delle strade e, seppur vero che si è in un periodo di crisi e di riduzione dei finanziamenti da parte della Regione, chiede che venga fatto almeno l'ordinario, quel che chiede il cittadino. Riferendosi all'affermazione dell'assessore Pistis in merito alla costante presenza dell'amministrazione si chiede dove sia tale presenza se *“l'erba è sempre più alta e ci sono problemi ad acquistare un decespugliatore”*. E' importante, sostiene, verificare la situazione esistente ogni giorno sia nella frazione che a Gonnessa. Evidenzia la necessità di “esserci, controllare e verificare quello che si fa”.

Rileva la necessità, sottolineata già da tempo, di sostituire delle lampade presso il museo etnografico perché è necessario. L'amministrazione dichiara di aver risolto ma, si chiede, in che modo. Sostiene, inoltre, che il nuovo appalto è stato fatto grazie alla vecchia amministrazione Cocco che aveva deliberato in Giunta già nel mese di febbraio, anche se poi, giustamente, l'attuale amministrazione ha ultimato le procedure, fatto le correzioni e le integrazioni. Rileva che si sta parlando di cose spicciole. Chiede poi se siano disponibili informazioni in merito alla percentuale Tari.

Chiede, rivolgendosi al Sindaco e all'assessore di riferimento, notizie in merito a "Monumenti aperti" per l'anno 2017, osservando che, a tal proposito, sono previsti in bilancio 2000 euro, più 500,00 per acquisto di beni ma che nel programma presente su internet, sebbene in fase di aggiornamento, non figura il Comune di Gonnese.

Vorrebbe, infine, capire se Gonnese prenderà parte alla manifestazione "Primavera sulcitana" e se si stia organizzando qualcosa con i comuni limitrofi, col comune di Flumini capofila e quello di Carbonia.

Conclude sollecitando a fare il poco con le esiguità economiche.

- *Delussu Paola*, la quale interviene per fare questo chiarimento sul discorso di Primavera Sulcitana. Comunica che la maggioranza ha discusso sulla eventualità o meno di ripetere la manifestazione anche quest'anno. Comunica l'opportunità offerta dall'Unione dei Comuni di poter fare qualcosa di simile, mettendo, a disposizione degli enti partecipanti, le risorse finanziarie per la realizzazione dell'iniziativa. E' stata una proposta accolta dalla attuale amministrazione, che verrà realizzata sia a Gonnese che nella frazione. A questo proposito, quanto prima, è suo intendimento sentire anche le associazioni di Nuraxi Figus. Tiene a precisare che non si è arrivati casualmente a questa scelta ma dopo un'attenta riflessione. Sottolinea che, molto probabilmente, l'ente parteciperà anche alla manifestazione "Monumenti Aperti". Dichiaro che si stanno valutando ancora le scelte da operare.

- *Olla Federica*, la quale sottolinea che l'informazione riferita dal consigliere Lenzu è in parte errata in quanto si parla di cifre differenti per quanto riguarda i trasferimenti dalla Ras all'ente locale, soprattutto in merito alle leggi di settore. Rammenta che il consigliere Lenzu era presente quando veniva comunicata la riduzione dei contributi del 46 per cento. Tutti i comuni, pertanto, hanno dovuto operare dei tagli, soprattutto in merito alla legge 20. Ritiene, pertanto, che il consigliere Lenzu non possa fare certe affermazioni perché, effettivamente, vi è stato un taglio importante e molti contributi, come quelli per i sofferenti mentali sono stati decurtati. Sottolinea che tali contributi sono stati pagati al 100 per cento fino a maggio, con la precedente amministrazione, solo dal comune di Gonnese e forse da pochi altri comuni, poi l'attuale amministrazione li ha dovuti tagliare. Considera che la qualità dei servizi è alquanto dignitosa anche perché rispecchia abbastanza quanto veniva offerto in precedenza. Probabilmente non si vedono più le file fuori dall'ufficio dei servizi sociali perché le persone hanno capito che c'è stato un differente approccio nel parlare dei loro problemi; soprattutto, sostiene, non si può più parlare di assistenzialismo, anche perché la Regione, così come lo Stato e, ovviamente, anche gli enti locali hanno stabilito un'altra tipologia di politica. Non si può più fare assistenzialismo; *non si pagano più le bollette e le bombole* ma si dà alle persone la possibilità di avere un contributo per poter portare avanti dei progetti lavorativi. La politica differente che si sta attuando da qualche mese a questa parte è quella di restituire la dignità alle persone che si trovano in una situazione economica difficoltosa e che non hanno bisogno di un mero contributo ma hanno bisogno di mettersi in gioco e di offrire il proprio contributo alla società senza avere nulla di regalato ma piuttosto di guadagnato;

- *Tiddia Roberto*, il quale intende rispondere all'assessore Meloni in merito all'illuminazione pubblica. Afferma che l'affidamento è stato assegnato. Per quanto riguarda il museo etnografico informa di aver dato disposizione affinché vengano sostituite le lampadine al mercurio di sodio, attualmente presenti, proprio perché sono ormai poco illuminanti. Ribadisce quanto detto dal Sindaco e cioè che il censimento è quasi completato ma manca ancora qualche via di Nuraxi Figus. Si procederà poi ad installare le lampade al led. Dunque ritiene inutile che si continui a discutere sull'illuminazione pubblica quando il problema è ormai risolto. Per quanto riguarda, invece, la manutenzione del verde pubblico precisa che è stato "ereditato" mezzo decespugliatore e una motosega guasta e che, pertanto, sia lui che l'assessore Pistis hanno dovuto mettere a disposizione del Comune le loro attrezzature. Per rispondere al consigliere Meloni afferma che l'unica motosega è stata riparata da poco. Continua affermando che l'amministrazione ha il compito di reperire più risorse possibili le quali vanno impegnate nel più breve tempo possibile perché altrimenti si rischia di perderle. Tutto ciò comporta una tensione non indifferente. Fa, quindi, il riepilogo delle fasi relative

ai finanziamenti: richiesta finanziamento, accettazione, finanziamento, affidamento incarico di progettazione, progettazione preliminare e progettazione esecutiva. Tutto ciò, secondo la normativa, deve essere fatto entro i dodici mesi, altrimenti si perdono i finanziamenti. E' ciò che è successo all'amministrazione precedente; non si fa in tempo perché ci sono una marea di adempimenti cui dare seguito. Si augura, per il bene del paese, di poter realizzare tutte le opere previste nei programmi triennali, che sono già tanti, senza chiedere altri finanziamenti. Poi, se ci sarà la possibilità di averne degli altri si parteciperà e si farà tutto il possibile perché vengano accettati e finanziati. Afferma che la normativa è in continua evoluzione in tutti i settori. Ci sono molti vuoti da colmare perché le normative, non essendo sempre fatte ad hoc, sono abbastanza complicate.

Si rende conto, da quel poco che ha visto, non avendo mai fatto politica ed essendo amministratore solo da qualche mese, della necessità di nuove forze di lavoro, quali impiegati di concetto, che vadano a coadiuvare il personale. Crede che questo sia un problema da affrontare, anche perché se i progetti non vengono realizzati e si protraggono nel tempo, probabilmente è anche a causa della normativa sempre più complicata. Afferma che i dipendenti stanno dando il massimo e si auspica che la situazione migliori al più presto grazie ai provvedimenti che il Sindaco intende attuare.

Il Presidente intende rispondere alle domande rivoltegli. Esprime soddisfazione sulla discussione avuta in aula poiché, osserva, è da tempo che non si assiste ad un dibattito così vivo, sul bilancio, in seno al consiglio comunale. Ciò vuol dire che, da parte di tutti, vi è la volontà di fare il proprio compito, maggioranza, minoranza, assessori, Sindaco. Si è tutti dentro la partita e si hanno delle cose da dire ma non si resta impassibili alle accuse che, giustamente, l'opposizione fa perché quello è il proprio ruolo e deve metterle in evidenza.

Parte da alcune cose che lo hanno colpito direttamente essendo stato tirato in ballo più volte per via del ruolo particolare che ricopre e quello che ha ricoperto prima.

Ricollegandosi a quanto detto dal Consigliere Meloni ricorda che quando erano assessori della stessa amministrazione passavano intere serate a chiacchierare e dibattere perché i soldi non bastavano mai, perché gli impegni di spesa non venivano assunti e perché pareva impossibile che pure "tagliare una palma o finire delle strisce pedonali" fosse un problema. Ebbene, osserva, quei problemi ci sono ancora e si cerca di trovare una soluzione, di risolverli. Si conoscono bene e non sono solo problemi attuali ma molti arrivano da prima.

Per quanto riguarda "Monumenti aperti", afferma di essere un sostenitore della manifestazione, così come gli assessori: ritiene, però, opportuno ripensarla in maniera più produttiva, individuando, magari, nuovi siti e dandole un respiro diverso per evitare di fare una ripetizione di quanto fatto precedentemente.

In merito a "Primavera sulcitana" afferma che tale evento, nei due anni della passata amministrazione, ha suscitato dubbi e scetticismo; il comune ha partecipato alla manifestazione intendendola come scommessa, ma considera che non sia stata una scommessa stravinta se su 23 comuni solo quattro aderiscono e la maggior parte no. Sono diversi i problemi rilevati, emersi dal confronto tra amministrazioni, sindaci e assessori del Sulcis Iglesiente che hanno lavorato a quel progetto e che nello stesso non si riconoscevano più. Informa che la manifestazione citata dall'assessore, denominata "Sulcis in fiore", il cui nome non è di suo gradimento, è una manifestazione "sposata" con l'Unione dei Comuni "Metalla e il Mare", alla quale il Comune partecipa attivamente da qualche mese, mentre prima l'ente aveva un ruolo ambiguo; si è pertanto deciso di fare, attraverso una ripartizione dei fondi tra comune di Gonnese e gli altri dell'unione, una manifestazione che valorizzasse e promuovesse il territorio senza nessun antagonismo o plagio nei confronti di primavera sulcitana che, comunque, ha grandi riferimenti a Gonnese, quali il gruppo di "Giogus Antigus", il gruppo di Nuraxi e parte del tessuto associativo gonnese che è parte importante della comunità.

Prosegue riferendosi a quanto detto dal Consigliere Lenzu, affermando di capire la sua passione, la sua rabbia e, a volte, la sua esasperazione, ma non tollera che i cittadini vengano definiti "poveracci"

perché i cittadini hanno la loro dignità e non sono poveracci. Pertanto, sostiene, essi non devono venire per richiedere l'obolo ma il comune deve garantire servizi e, nell'ambito delle spiegazioni fornite agli stessi, non si creano illusioni ma si dicono verità. Quando si afferma che ci sono dei tagli, lo si fa perché è noto il taglio del 49% delle leggi di settore e non si tratta di un'invenzione; questo, sottolinea, era già noto prima del 5 giugno. Il problema è che è stato tralasciato quel taglio ed è stato speso tutto quello che si poteva poiché, già da gennaio, era stato comunicato che su quei fondi ci sarebbe stato un taglio del 49% e si è continuato ad erogare sulle leggi di settore a tariffa piena, poiché non si è creduto al taglio regionale; gli altri anni, osserva, la posta era chiusa e garantita dall'inizio dell'anno. Ironicamente afferma di aver chiesto consiglio all'assessore al bilancio della precedente amministrazione per la redazione del bilancio corrente.

In merito al servizio delle colonie rammenta che, all'inizio dell'anno, non sono mai state messe in previsione; si è sempre lavorato scommettendo sul fatto che si potevano fare e si tratta di un servizio importante che si vuole mantenere e non si vuole tagliare.

Prosegue sull'anniversario di "Gonnesa corre" per affermare che è stato contattato il presidente dell'Atletica Gonnesa, il quale ha comunicato che servivano 40 mila euro per dar luogo alla manifestazione, cifra che questa amministrazione non era in grado di mantenere e sostenere, anche perché non c'è più il cospicuo contributo provinciale e il comune ha sempre contribuito alla manifestazione con una cifra massima di 5 mila euro, quando si è contribuito. Concorda con l'assessore Olla quando afferma che "la fila giù è finita"; questo perché la gente ha avuto indicazioni precise, a volte scomode, ricevendo anche verità non gradite che, però, vengono date senza illudere nessuno e senza promettere niente; si dà quel che spetta e quel che è dovuto.

Prosegue sugli aspetti sottolineati dal consigliere Cocco, per il suo giudizio netto sul bilancio e per rispondere alle domande rivoltegli. Si dice stupito perché, il quattordici marzo dello scorso anno "si votava un bilancio quasi speculare a questo e quel bilancio, allora, aveva un'anima, aveva una direzione, una programmazione politica che adesso non ha." Si chiede cosa sia cambiato, considerato che la programmazione dell'avanzo, con gli investimenti che non sono stati messi a correre, era presente anche l'anno scorso. Si contava di fare tutto prima delle elezioni. Quanto si rinfaccia oggi in merito ai cantieri di forestazione accadeva anche lo scorso anno. Sulle altre questioni, quali Esmas, cimitero, via Fermi, afferma che risalgono tutte agli anni 2015/2016 e che, per ovvie ragioni, non si è riusciti a spendere i fondi, perché non vi è stata una programmazione e non si è avuta una struttura stabile, all'ufficio tecnico, che consentisse e garantisse di fare quegli investimenti; conferma che si trattava di finanziamenti ottenuti dalla vecchia amministrazione che si vorrebbero spendere e si vorrebbe progettare, sottolineando che nessuno vuole negare quanto fatto dalla precedente amministrazione, della quale lui stesso faceva parte; ma non vorrebbe essere tirato in ballo solo quando fa comodo per dire che non si occupava della raccolta differenziata, come detto dal consigliere Lenzu, in quanto in realtà l'unico problema è sempre stato quello di non fare controlli e non sanzionare i cittadini perché non si voleva indispettarli. Invece questa amministrazione fa pagare le tasse perché non si differenzia; e questo "gioco" non deve farlo l'amministrazione ma bisogna monitorare, controllare e verificare. Afferma che la raccolta differenziata a Portopaglia è stata istituita da questa amministrazione e non dalla precedente, fornendo i kit per i quali lo stesso assessore all'ambiente della precedente amministrazione aveva messo a bilancio 6.000 euro. Questo è quanto accaduto.

Sulla questione dei parcheggi al mare si dice allibito; riferendosi alla domanda rivoltagli su chi fosse lo stratega o il genio della tariffa differenziata, risponde che deve essere un genio o uno stratega che si aggira tra i comuni del Sulcis poiché, osserva, sono diversi i comuni che hanno istituito tariffe differenziate nei parcheggi a mare per residenti e non, senza offrire tutti i servizi che il comune di Gonnesa ha offerto negli ultimi dieci anni; riporta gli esempi dei comuni di Sant'anna Arresi e Teulada che hanno istituito, rispettivamente sei e cinque tariffe diverse; afferma, inoltre, che in tutte le località di mare ci sono tariffe differenziate. Ricorda che Renato Soru venne criticato poiché voleva istituire la tassa di soggiorno

intuendo che non tutti possono pagare tutto. Sottolinea che l'intenzione non è quella di "far pagare il mare" alla povera gente ma dire ai comuni limitrofi, cosa che non è mai stata fatta, "che c'è un problema e bisogna gestirlo insieme perché da soli non è più possibile farlo"; non si tratta di ammettere una debolezza, prosegue, ma dire la verità e lavorare in rete per gli stessi problemi, lavorare insieme, fare consorzi e gestire il litorale, che non è il litorale di Gonnese ma del Golfo del Leone. Afferma che nessuno vuole fare come Trump con i messicani; si vuole dire che si è tutti cittadini di un territorio che va valorizzato e che ha bisogno di risorse per essere gestito. A proprio avviso non si tratta di una debolezza ma di gestire un rapporto con gli altri che non si è mai mantenuto. Afferma che il guru che lo ha illuminato sulla tariffa differenziata è il consigliere Lenzu Pier Giorgio, che nel suo programma elettorale aveva scritto che "i tempi erano maturi per una tariffa differenziata al mare". Questo era stato indicato nel programma elettorale dell'attuale maggioranza ma non in maniera così incisiva. Afferma che i tempi sono maturi per una differenziazione delle tariffe ma informa, altresì, che è stato comunicato ai comuni limitrofi di Carbonia, Iglesias, Villamassargia, Domusnovas, Musei che se si partecipa e si collabora, tutti insieme, si paga la stessa tariffa, perché il Sindaco ha chiesto un sacrificio ai propri cittadini, ossia quello di non avere sconti ma pagare la tariffa che si pagava gli anni scorsi. In questo modo è stato dato l'esempio. Fa notare che la posta in bilancio è uguale a quella degli anni scorsi, il che motiva e giustifica il fatto che si è convinti che si arrivi ad una tariffa unitaria tra tutti i comuni.

In merito alla preoccupazione del consigliere Cocco sulla questione Esmas, afferma che la situazione è rimasta la stessa e che ha incontrato i carabinieri per fare il punto della situazione. Comunica, inoltre, che in data odierna la Regione ha comunicato l'apertura alla richiesta di spazi finanziari e uno dei primi interventi da fare riguarda appunto l'Esmas, che rientra tra le priorità, così come quella di far partire il cantiere di forestazione o quella relativa al cimitero. Afferma che si conoscono le priorità e non si sta fermi a pensare come fare perché si hanno troppi soldi e non si sa come spenderli. Ritiene che in passato, per qualche tempo, anche la precedente amministrazione abbia avuto un animo forte che poi è andato perso, per tener testa a troppe cose, anche extraterritoriali, che hanno indotto a mollare la presa. Pensa che se l'anima non si ha, e accetta questa definizione, vorrà dire che si cercherà di costruirla o forse, aggiunge, non c'era nemmeno prima e bisogna recuperarla insieme; l'anima di un paese, sostiene, la si vede anche dalla capacità di fare dei cambiamenti che nessuno ha mai voluto fare, di dare risposte negative a persone che sono abituate a farsi dire di sì. Questa amministrazione ha osato dire anche no. Se questo disturba o può rappresentare "il vento che semina tempesta", ci si attrezzerà in merito, ma la volontà dell'attuale amministrazione è quella di fare le cose e farle quotidianamente e, se serve, anche ricostruire l'anima di un paese che non c'era più. Ritiene che affermare che non sia il miglior bilancio possibile non significa dire che si è deboli, ma raccontare lo stato reale delle cose; afferma che si sarebbero volute progettare delle cose ben diverse per il paese da quelle che sono scritte nei numeri del bilancio. Definisce il bilancio approvato con le regole e i vincoli della contabilità armonizzata un "working progress"; oggi si ha una cosa ma domani non si sa cosa arriva perché, ipotizza, la Regione potrebbe erogare contributi fermi da tempo per le stesse problematiche; ritiene che non sia una questione di parti politiche (destra, sinistra o centro) ma significa che, a tutti i livelli, amministrare è diventato ben più difficile rispetto a prima. Conclude ribadendo che questa amministrazione sta facendo non quello che può ma quello che deve fare.

Si procede, pertanto, alle dichiarazioni di voto:

- *Cocco Pietro* afferma che il suo voto sarà contrario al bilancio e non perché i numeri raccontano cose strane ma perché strane gli sono sembrate le risposte del Presidente, che giudica deludenti.

Il presidente invita il consigliere Cocco a fare la dichiarazione di voto.

Il Consigliere Cocco replica che sta motivando il suo voto contrario affermando che il compito di chi replica è sempre quello di cercare di convincere chi ascolta di avere ragioni per sostenere un voto o l'altro. Si dice basito perché trova assurdo che vengano raccontate le cose in questa versione e che si affermi di voler realizzare una cosa invece di un'altra. Ritiene che colui che si presenta per amministrare un paese debba avere l'ardire di scommettere che le difficoltà ardue della vita amministrativa implicano cose complicate.

Il Presidente interviene per chiedere che si limiti a fare la dichiarazione di voto in quanto la stessa deve essere concisa e inerente la materia trattata. Ricorda che in passato quando il Consigliere Cocco era presidente di questa assemblea ha, a volte, adottato questo stesso criterio.

Il Consigliere Cocco prosegue affermando di non aver mai assistito ad una cosa del genere, contrariamente a quanto afferma il Presidente che lo accusa di aver avuto un uguale comportamento; si rivolge, quindi, al segretario per avere i verbali di quanto sostenuto dal presidente stesso. Afferma che intende semplicemente dichiarare il proprio voto e chiede, a tal proposito, cosa preveda il regolamento in merito ai tempi concessi, se uno, due o cinque minuti oppure non sia previsto un tempo per la dichiarazione di voto. Afferma che sta semplicemente utilizzando quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale per dire ciò che pensa, sostenendo che non si tratti di una concessione gentile del presidente ma di un diritto che va rivendicato. Afferma di non voler replicare ma trova incredibile che il presidente abbia un comportamento del genere. Considera una follia quella di non ritenere la scelta di applicare la tariffa differenziata come un'idea di destra, centro o sinistra e giudica altrettanto folle ed infantile affermare che lo si fa perché così hanno operato altri comuni.

Il presidente ribatte alle affermazioni del Consigliere Cocco sostenendo, altresì, che in tal modo si sta riaprendo il dibattito.

Il Consigliere Cocco afferma di non voler riaprire il dibattito e di essere disturbato dal Presidente nella propria dichiarazione di voto. Ritiene che la figura del Presidente del Consiglio deve prevalere su quello del Sindaco e che il Presidente del Consiglio abbia il dovere di garantire il diritto di voto e la libertà di espressione di ciascun consigliere ma lo stesso Presidente lo sta impedendo. Chiede al Segretario quale sia il tempo a disposizione dei consiglieri per la dichiarazione di voto. Afferma che non intende comunque proseguire nella sua dichiarazione, prende atto del comportamento del presidente e conclude dichiarando il proprio voto contrario.

Viene quindi comunicato che il regolamento prevede un tempo massimo di cinque minuti per la dichiarazione di voto.

Il consigliere Cocco Pietro chiede, quindi, che venga messo a verbale che è stato interrotto dal Presidente negandogli il diritto di intervenire sulla dichiarazione di voto. Afferma che quando si interrompe, si deve essere almeno in grado di sapere cosa prevede il regolamento invitando, quindi, il presidente a studiare il regolamento stesso prima di assumere la presidenza.

- *Lenzu Pier Giorgio*, dichiara che il proprio voto è nettamente contrario, non tanto per il documento contabile presentato, quanto per quel che è stato fatto nei mesi precedenti prevedendo che i prossimi saranno la fotocopia esatta di quelli appena passati. Vorrebbe fare alcune correzioni in merito a quanto detto dal presidente quando ha parlato di passione e animo affermando quella passione è la stessa che ha sempre messo nell'interesse comune, per poter dare risposte ai cittadini ed esser produttivo. Ritiene siano state fatte delle affermazioni fuori luogo da parte dell'assessore in merito alle leggi di settore e quando si parla di dignità delle persone ritiene che questa sia stata tolta alle persone dall'attuale amministrazione; afferma che bisogna distinguere tra le leggi di settore e i soldi di bilancio (non derivanti da trasferimenti di bilancio), soldi che l'amministrazione precedente, a sua discrezionalità, ha sempre previsto perché era molto sensibile nei confronti dei poveri cittadini e si cercava di intervenire sempre sui loro bisogni e sulle emergenze, anche con piccoli contributi. Sostiene che il Presidente si confonda in merito a quanto detto sulla tariffa differenziata, in quanto è

vero che affermava tempo addietro che bisognava coinvolgere il territorio ma, ritiene anche che le cose vadano fatte nei modi e nei tempi dovuti. Giudica il Presidente una persona poco credibile e poco affidabile, come raccontano le vicende succedutesi e ritiene che abbia cercato erroneamente di copiare le idee del proprio programma. Conclude esprimendo il proprio voto contrario, non per una questione di numeri ma per quello che non è stato fatto. Si augura, comunque, per l'interesse comune, che qualcosa venga fatta in quanto rappresenta una speranza per i poveri cittadini e i disoccupati della comunità gonnese.

- *Serra Emanuela*, la quale, come previsto dal Regolamento, fa la propria dichiarazione di voto. Ritiene, non avendo fatto parte delle precedenti amministrazioni, di poter votare, con credibilità, contro il bilancio preventivo. Come già detto nelle dichiarazioni precedenti, ci si rimette alle variazioni di bilancio per vedere l'operato di questa amministrazione, aspettandosi che gli obiettivi dichiarati vengano portati a termine.

Il Presidente, quindi, riscontrato che nessun altro Consigliere chiede la parola, pone ai voti la proposta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione ad oggetto “**APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017/2019 (ART. 151 DEL D. LGS. N. 267/2000 E ART. 10 D. LGS. N. 118/2011)**”, avanzata dal *Sindaco*, allegata all'originale della presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

Preso atto dell'intervento introduttivo del *Presidente* e della discussione intervenuta in merito, così come sopra sintetizzati;

Ritenuta la stessa proposta conforme alla normativa vigente in materia e, pertanto, meritevole di approvazione;

Dato atto che sul Bilancio annuale e gli altri documenti contabili allo stesso allegati, il Revisore dei Conti Unico dell'Ente ha espresso parere "favorevole" in ordine alla regolarità tecnico - contabile del medesimo e che, allegato alla proposta deliberativa, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la proposta anzidetta, corredata dei pareri previsti dal D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, risulta allegata, in originale, all'originale della presente per costituirne parte integrante e sostanziale e che gli stessi pareri sono da intendersi, pertanto, inseriti nel presente deliberato;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 recante: “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” e ss.mm.ii.;

Previo votazione palese, alla quale partecipano n. 15 Consiglieri, dalla quale scaturisce il seguente risultato:

• Consiglieri presenti	N.	15
• Consiglieri votanti	N.	15
• Consiglieri astenuti:	N.	/
• voti favorevoli	N.	11
• voti contrari (<i>Cocco Pietro, Lenzu Pier Giorgio, Meloni Cristiano Gabriele, Serra Emanuela</i>).....	N.	04

DELIBERA

- recepita e approvata, rendendola integralmente propria ad ogni effetto di legge, la proposta di deliberazione avanzata dal **Sindaco**, ad oggetto **“APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017/2019 (ART. 151 DEL D. LGS. N. 267/2000 E ART. 10 D. LGS. N. 118/2011)”**;
- 1) di rendere la premessa della proposta deliberativa parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 2) di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 3, del d.Lgs. n. 267/2000 e degli articolo 10 e 11 del D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2017-2019, redatto secondo lo schema all. 9 al D.Lgs. n. 118/1011, così come risulta allegato alla proposta deliberativa quale parte integrante e sostanziale e di cui si riportano gli equilibri finali;
 - 3) di dare atto che il bilancio di previsione 2017-2019 risulta coerente con gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 1, commi da 463 a 494 della legge n. 232/2016;
 - 4) di dare atto che il bilancio di previsione 2017-2019 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'articolo 162, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000;
 - 5) di prendere atto delle indicazioni formulate, alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012, e dalla Corte dei conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 i limiti di spesa per:
 - studi ed incarichi di consulenza e collaborazioni coordinate e continuative;
 - relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
 - sponsorizzazioni;
 - missioni;
 - attività esclusiva di formazione;
 - manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi;
 - 6) di inviare la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
 - 7) di pubblicare sul sito internet i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014;
 - 8) di trasmettere i dati del bilancio alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP), ai sensi del DM 12 maggio 2016;
 - 9) di dare atto che la predetta proposta, che si acclude in originale all'originale della presente, costituisce, unitamente ai suoi allegati, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo deliberatorio.

Procedutosi, successivamente, su proposta del Presidente, alla votazione sulla dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera, con il seguente risultato:

• Consiglieri presenti	N.	15
• Consiglieri votanti	N.	15
• Consiglieri astenuti:.....	N.	/
• voti favorevoli	N.	11
• voti contrari	N.	04

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.
-

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to CABIDDU HANSAL CRISTIAN

IL SEGRETARIO

F.to GIANTONIO SAU

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione trovasi in pubblicazione, per quindici giorni, dal
21/03/2017 al 05/04/2017

IL SEGRETARIO

F.to GIANTONIO SAU

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì, 21/03/2017

IL SEGRETARIO